

Colpire Putin per educarne 100

<http://blog.ilgiornale.it/rossi/>



CASO SKIPRAL: DOMANDE SENZA RISPOSTA

Perché i servizi segreti di Mosca (o Putin in persona secondo alcuni) avrebbero deciso di eliminare una ex spia

russa che vive a Londra, consegnata da loro stessi agli inglesi 10 anni prima e che avrebbe da tempo cessato ogni attività?



Per “vendetta perché i russi non perdonano i traditori”, spiegano quelli che le cose le sanno. Ma allora perché non l’hanno fatto fuori negli anni in cui la spia era prigioniera nelle carceri di Mosca?

E poi perché farlo a 15 giorni dalle elezioni presidenziali in Russia che vedranno Putin vincere il quarto mandato e nel momento di massima tensione tra Russia e Occidente, in cui Europa e Stati Uniti stanno accusando Mosca praticamente di tutto (fra un po’ anche del buco dell’ozono)?

E perché per eliminare questa “spia in pensione” l’avrebbero avvelenata con una sostanza chimica identificata dagli esperti britannici come “Novichok”, uno dei più letali agenti nervini creato e sviluppato nei laboratori dell’Uzbekistan ai tempi dell’Unione Sovietica?

Perché i russi avrebbero lasciato questa perfetta firma d’autore al loro “inutile” complotto? Non era più semplice un colpo di pistola alla testa da un sicario o uno di quegli insospettabili incidenti stradali in cui involontariamente la vittima perde la vita in circostanze assolutamente casuali?

E siamo sicuri che questo “veleno” riconduca direttamente alla responsabilità di Mosca?

Vil Mirzanyanov è uno scienziato russo che partecipò al programma chimico sovietico prima di fuggire negli anni ‘90 negli Stati Uniti rivelando molti segreti dei prodotti proprio in quel laboratorio uzbeko dove lui lavorò. Nel 2007 pubblicò un libro che svelava i programmi chimici sovietici e all’interno anche le formule di questa sostanza incriminata.

Sul Wall Street Journal, Ralf Trapp, uno dei massimi esperti internazionali di armi chimiche, ha ricordato come la



divulgazione di questa formula “ha reso il Novichok disponibile per la riproduzione altrove” e che “altri Paesi svilupparono questo programma”.



Con il caso Skripal siamo ad un salto di livello: accusare la Russia di terrorismo di Stato. D'altro canto i Servizi d'intelligence britannici hanno dato ampia prova di inaffidabilità e manipolazione. Furono i loro report (combinati con quelli della Cia) a costruire la bugia delle “armi chimiche di Saddam” che spinse all'invasione in Iraq e all'inizio del processo di destabilizzazione del Medio Oriente. E furono sempre loro (in combutta con quelli francesi) ad inventare le prove “umanitarie” che giustificarono la guerra in Libia e la distruzione di uno Stato sovrano, producendo gli effetti disastrosi che oggi noi paghiamo in termini di immigrazione e terrorismo jihadista.

La storia di **Sergei Skripal** (la spia avvelenata) e sua figlia Yulia che oggi lottano tra la vita e la morte, è destinata a rimanere sospesa a metà tra la verità che i governi occidentali, i media e le élite che li controllano impongono al mondo e l'indimostrabilità di questa verità.

UN SALTO DI LIVELLO

Qui però siamo ad un salto di livello. **L'accusa alla Russia è quella di un atto di terrorismo su territorio**



britannico. L'immagine dei soldati di Sua Maestà che si aggirano con le tute anti-batterologiche per i giardini di una città inglese sotto attacco chimico di un potenza straniera, è la perfetta icona di cui il mainstream ha bisogno per spaventare l'opinione pubblica e additare Mosca come un pericolo per l'Occidente.

Ma perché accusare Mosca di questa maldestra operazione in territorio britannico?

Qualche settimana fa su Bloomberg, Eli Lake esperto di Sicurezza Nazionale ha chiarito l'obiettivo: qualora Putin “continuerà i suoi omicidi sul suolo europeo si dovrebbe includere la designazione della **Russia come sponsor statale del terrorismo**”. Con ricadute pesantissime anche a livello di Nazioni Unite.

NUOVA GUERRA FREDDA, INVENZIONE OCCIDENTALE

La realtà è che non c'è nessuna Guerra Fredda se non nella volontà occidentale di crearla. Le ragioni sono evidenti.

Oggi il mondo non è bipolare ma multipolare.

Il vero nemico per l'egemonia americana e per l'Occidente non è la Russia (oggi potenza dimezzata) ma la Cina di cui la Russia è partner secondario.

La Russia non è più Unione Sovietica, non controlla più metà dell'Europa e paesi in Sud America e Africa; è al massimo una potenza regionale che cerca disperatamente di arginare l'espansionismo americano e occidentale in Eurasia difendendo legittimamente i propri interessi vitali. Il Patto di Varsavia non esiste più e molti dei paesi che un



tempo erano alleati di Mosca oggi gravitano in orbita occidentale; la Russia di oggi è potenza nucleare ma in termini militari la sua forza è un quinto di quella passata e di gran lunga inferiore a quella della Nato che è la più terribile macchina da guerra globale mai esistita nella storia.

Putin deve pagare l'intervento in Siria e l'opposizione ai progetti del Nuovo Ordine Internazionale

Pensare che la Russia stia per invadere l'Europa o abbia interesse ad alimentare tensioni con l'Occidente è solo il frutto di una schizofrenia indotta. **La narrazione di una nuova Guerra Fredda serve all'Occidente per legittimare la Russofobia** che affonda le sue radici nei secolari interessi imperiali di Londra e **che oggi si sposa con gli interessi dell'élite globalista e del suo immenso apparato tecno-militare** .



COSA PAGA PUTIN?

Il caso Skripal e l'accelerazione indotta da Gran Bretagna e Francia (con meno convinzione Usa e Germania) per accusare la Russia di qualcosa ancora da dimostrare sembrano essere fatti apposta per portare all'estremo le tensioni con Mosca. Tensioni il cui livello si è accentuato negli ultimi due anni. Perché?

Putin sta pagando il suo intervento in Siria che ha interrotto l'effetto domino iniziato con la Primavera Araba e con i regime change imposti in Libia e Egitto.

Putin paga l'aver combattuto e sconfitto Daesh (che prima del suo intervento stava dilagando con la complicità dei suoi creatori, Usa e Arabia Saudita) e cancellato quel Califfato che doveva rappresentare un cuscinetto di preparazione alla nuova entità sunnita da far spartire a turchi e sauditi.

Putin paga l'aver reso evidente la trasformazione di Al Qaeda in "ribelli moderati" utilizzati dall'Occidente come forze militari per le "proxy war" in Siria e Libia.



Putin paga l'aver impedito l'abbattimento del regime di Assad e la spartizione del Medio Oriente secondo l'asse atlantico-sunnita che lega Usa e Gran Bretagna al regime wahabita e alla nuova dittatura turca.

Ecco perché bisogna punire la Russia di Putin: per educare il resto del mondo. Guai a chi si oppone ai disegni del Nuovo Ordine Mondiale imposti dall'élite e dai fedeli scudieri che governano le democrazie

occidentali.
